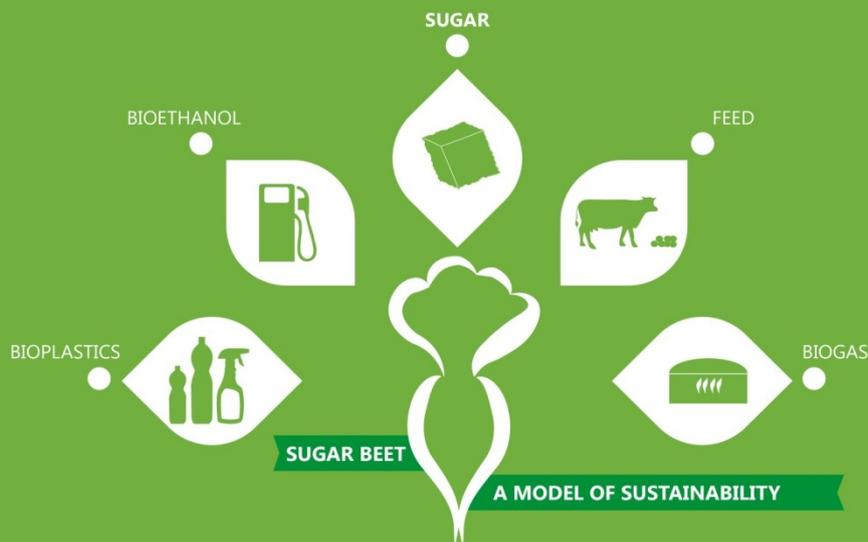


88 YEARS UNITING BEET GROWERS

1927 **CIBE** 2015



XLIV CONGRESSO CIBE

Berlino, Germania

3-6 giugno 2015

Risoluzioni del Congresso

Traduzione dall'inglese



La Confederazione internazionale dei bieticoltori europei (CIBE), che rappresenta oltre 300 000 bieticoltori di 18 paesi dell'Europa occidentale e centrale e il 55% della produzione mondiale di zucchero, ha organizzato il suo 44° Congresso a Berlino (Germania), dal 3 al 6 giugno 2015. In tale occasione, i congressisti hanno esaminato la situazione dell'economia saccarifera mondiale ed i principali problemi politici ed economici che sta attualmente affrontando la bieticoltura in Europa, rivolgendo un'attenzione particolare all'abolizione del sistema europeo delle quote, a partire dal 1° ottobre 2017. La CIBE ha pubblicato le seguenti risoluzioni, adottate dal Consiglio di amministrazione.

C.I.B.E.

Boulevard Anspach 111/9 B-1000 Brussels • cibeoffice@cibe-europe.eu •

RACCOLTA BIETICOLA 2014/2015 E SOSTENIBILITÀ DELLA BARBABIETOLA

1) La CIBE mette in evidenza i risultati della raccolta 2014/2015: 13 dei 19 paesi che coltivano la barbabietola, nell'ambito dell'UE a 28, hanno raggiunto nuove rese record nel 2014/2015. La resa media provvisoria di zucchero per il 2014/2015, nell'UE a 28, equivale a 12,8 t/ha, superando il livello record di 12,2 t/ha raggiunto nel 2011/2012. Questo risultato rispecchia le buone condizioni climatiche che hanno caratterizzato la stagione della raccolta, ma anche i progressi compiuti dai costitutori e dai coltivatori di barbabietole per assicurare una bieticoltura sostenibile.

2) La CIBE sottolinea i progressi costanti realizzati in termini di resa zucchero: dal 2000, la crescita della resa all'interno dell'UE per ettaro ammonta in media, , al 2/4% l'anno. Questo miglioramento dell'efficienza della barbabietola, registrato negli ultimi dieci anni (crescita della resa associata al calo dei fattori di produzione), insieme al rafforzamento della produttività industriale costituiscono il risultato di un investimento costante da parte del settore bieticolo-saccarifero. Il miglioramento della competitività ha assicurato l'approvvigionamento regolare di un prodotto sostenibile e di elevata qualità agli utilizzatori e ai consumatori europei.

3) La CIBE pone l'accento sul nuovo orientamento verso tecniche di coltivazione della barbabietola più economiche, accompagnate alla riduzione degli input di produzione. Grazie a questo progresso, le quantità di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari utilizzate in precedenza sono state ridotte per ciascuna tonnellata di zucchero prodotta, sono state introdotte tecniche più rispettose dell'ambiente e si è optato per

l'impiego di prodotti fitosanitari più sicuri. Tuttavia, la CIBE insiste sul fatto che la futura regolamentazione non deve mettere a repentaglio i progressi compiuti a favore della produttività e dell'efficienza, e deve assicurare ai bieticoltori europei di poter contare su soluzioni fitosanitarie efficienti e diversificate. In particolare, per quanto riguarda i neonicotinoidi, il divieto avrebbe un effetto molto negativo sulla competitività dell'industria bieticolo-saccarifera in Europa, per cui non dovrà essere deciso in assenza di prove scientifiche che dimostrino come l'uso di queste sostanze sulle barbabietole incida sulla salute delle api.

La barbabietola dell'UE: un modello di sostenibilità

4) La CIBE condivide l'opinione che la bioeconomia offre nuove opportunità di miglioramento della vita di tutti, ad esempio dando la possibilità alle comunità rurali di diversificare le loro attività. La bioeconomia mette a disposizione bioenergia (bioetanolo e biogas) e prodotti come quelli biochimici, le bioplastiche o i bioprodotto per la pulizia della casa, che possono essere biodegradabili (e compostabili) e contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e al consumo di energia fossile. La CIBE ritiene che la sua recente adesione, in qualità di membro associato, al Consorzio di Bioindustrie (BIC) dell'UE (*Biobased Industry Consortium*) sosterrà questo sviluppo.

5) I bieticoltori europei prendono atto sul Pacchetto Clima-Energia per il 2020 dell'UE, in particolare delle direttive sulle energie rinnovabili e sulla qualità dei combustibili. La CIBE chiede agli Stati membri di dare efficace attuazione a questo pacchetto, allo scopo di promuovere lo sviluppo dei

biocarburanti (E10) e dei biogas, inclusi il bioetanolo e il biogas ricavati dalla barbabietola.

- 6) Queste misure sono giustificate dai vantaggi e dai contributi che offrono alla società l'etanolo e il biogas ricavati dalla barbabietola: riduzione del 60% delle emissioni di gas a effetto serra, rispetto ai combustibili fossili, sicurezza e diversificazione energetica, sviluppo rurale e produzione sostenibile.).
- 7) I bieticoltori dell'UE insistono che lo sviluppo della bioeconomia, e in particolare degli utilizzi del bioetanolo, deve andare innanzitutto a vantaggio dei produttori europei, e che è necessario limitare e controllare le importazioni di etanolo (attraverso tariffe doganali appropriate, accordi commerciali e misure anti-dumping) destinate al mercato interno dell'UE, per soddisfare i requisiti di sostenibilità.
- 8) La CIBE chiede agli istituti di ricerca e alle autorità competenti di continuare a promuovere l'innovazione e il progresso tecnico, che consentono di ridurre ulteriormente l'impatto della coltivazione della barbabietola sull'ambiente, migliorando il suo bilancio energetico già notevolmente positivo e la sua competitività

economica, a vantaggio dei consumatori e della società.

- 9) La CIBE saluta con favore gli investimenti considerevoli nei progetti di ricerca a medio termine attualmente in corso (ad esempio, strumenti di selezione innovativi per incoraggiare la produzione di nuove varietà di barbabietola ad elevato potenziale), i cui pieni benefici sono attesi attorno al 2020.
- 10) La CIBE prende atto del recente sviluppo dei sistemi di certificazione nel settore dei seminativi e nella bieticoltura. I bieticoltori dell'UE insistono affinché questi sistemi non impongano oneri supplementari, ma offrano un valore aggiunto ai coltivatori.
- 11) I bieticoltori europei accolgono con soddisfazione il partenariato congiunto CIBE-CEFS-EFFAT sulla sostenibilità, lanciato alla fine del 2013, che sarà presentato in occasione di EXPO MILANO 2015. Questo Partenariato europeo per la sostenibilità barbabietola/zucchero illustra la prestazione del comparto bieticolo-saccarifero dell'UE in termini di ambiente e società. Esso permetterà di rafforzare la comprensione e la fiducia nel nostro approccio rispetto alla sostenibilità, come anche il suo ruolo guida.

SITUAZIONE DEL MERCATO E DEI PREZZI

- 12) La CIBE sottolinea che, a seguito della riforma del 2006, l'UE è diventata, dal 2007, uno dei principali importatori netti di zucchero a livello mondiale. La CIBE constata peraltro che le nuove dinamiche dei mercati globali dello zucchero hanno portato ad una elevatissima volatilità dei prezzi sui mercati mondiali.
- 13) La CIBE evidenzia l'evoluzione negativa dei mercati mondiali dello zucchero e il calo dei prezzi mondiali, che all'inizio del 2015 avevano toccato il livello più basso degli ultimi sei anni.
- 14) Questo sviluppo del mercato dell'UE è il risultato delle misure straordinarie adottate dalla Commissione, in particolare delle importazioni straordinarie a dazio zero o a dazio

ridotto, che sono state introdotte nel 2010/2011, nel 2011/2012 e nel 2012/2013 ed hanno agito direttamente sulle scorte. Inoltre, l'ottima raccolta 2014/2015, insieme alle eccellenti rese di zucchero hanno determinato una quantità record di zucchero fuori quota, i cui sbocchi sono limitati. Infine, la decisione di abolire il sistema delle quote di zucchero e di isoglucosio a partire dal 1° ottobre 2017 (Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) sta esercitando un'ulteriore pressione sul mercato.

15) Il Sistema di informazione sui prezzi per lo zucchero della quota mostra un forte calo del prezzo medio dell'UE di 305 €/t negli ultimi 21 mesi; dai 738 €/t di gennaio 2013 ai 414 €/t di febbraio 2015, ovvero un calo di prezzo del 44%. Le ultime informazioni degli analisti indipendenti mostrano che, nel mercato europeo dello zucchero, i prezzi a pronti sono diminuiti al livello della soglia di riferimento dello zucchero, ovvero a 404,4 €/t ed anche meno. Questa situazione non è sostenibile in relazione al costo di produzione medio dell'industria europea e della maggior parte degli altri fornitori preferenziali. La pressione sui risultati finanziari della maggior parte degli zuccherifici e sul reddito dei coltivatori europei è fortemente dannosa.

16) La CIBE ricorda che il comparto bieticolo-saccarifero europeo è l'unico che contribuisce alle risorse proprie del bilancio generale dell'UE, attraverso il pagamento della tassa sulla produzione dello zucchero. Questo contributo corrisponde all'incirca a 160 milioni di euro l'anno.

17) È assolutamente necessario che il mercato europeo risani quanto prima la propria situazione e che i prezzi di mercato recuperino i loro livelli

remunerativi. Per questo motivo, la Commissione ha bisogno di controllare la situazione molto da vicino e di considerare attivamente l'introduzione di misure di mercato, come ad esempio aumentare le esportazioni di zucchero fuori quota.

18) La CIBE ricorda che il limite imposto dall'OMC alle esportazioni di zucchero fuori quota dell'UE sarà revocato a partire dal 1° ottobre 2017.

19) La CIBE fa notare, tuttavia, che le esportazioni di zucchero dell'UE attualmente non solo sono strettamente limitate dall'OMC, ma risultano anche penalizzate da alcuni partner. L'aumento dei dazi compensativi e anti-dumping, in vigore dal 5 settembre 2014 per le

esportazioni di una parte dello zucchero e di alcuni tipi speciali di zucchero dell'UE verso il Canada, al quale l'Unione europea ha deciso recentemente di aprire il proprio mercato nel quadro dell'Accordo economico e commerciale globale (*Comprehensive Economic and Trade Agreement, CETA*), fa sorgere delle preoccupazioni riguardo alle modalità seguite dalla Commissione europea per integrare le questioni legate all'agricoltura e allo zucchero nei negoziati commerciali.

20) I bieticoltori europei reagiscono agli attuali fattori trainanti del mercato con il riporto di grandi quantitativi di barbaletola e di zucchero nella campagna di commercializzazione 2015/2016, l'adeguamento del loro obiettivo di produzione per la barbabietola fuori quota, nel 2015/2016, e la riduzione della superficie bieticola per la prossima campagna 2015/2016 del 12% circa, per essere in grado di rifornire gli sbocchi nazionali di prodotti alimentari e non alimentari e di mantenere le

Il mercato europeo dello zucchero può contare su un approvvigionamento sufficiente: non occorrono misure temporanee.

scorte a livelli ragionevoli nella prossima campagna di commercializzazione, prima che venga liberalizzata la produzione dell'UE, nel 2017.

- 21) I bieticoltori dell'UE sono contrari a qualsiasi misura temporanea (importazioni supplementari di zucchero grezzo e immissione sul mercato del fuori quota) nella campagna 2014/2015 e in quella 2015/2016, in quanto il mercato europeo dello zucchero è rifornito in misura più che sufficiente.
- 22) La CIBE sottolinea la necessità di estendere e allineare alcune disposizioni relative allo zucchero contenute nel regolamento sull'OCM unica (Regolamento (UE) n. 1308/2013). Tuttavia, in questo "mini pacchetto zucchero" e alla luce del livello molto basso dei prezzi del mercato mondiale, la CIBE si oppone alla proposta della Commissione di estendere la sospensione dei dazi addizionali all'importazione (Regolamento di esecuzione (UE) n. 75/2013 della Commissione recante deroga al regolamento (CE) n. 951/2006).
- 23) A seguito della comunicazione della Commissione europea, dell'8 maggio 2015, sul riporto dello zucchero e dell'isoglucosio prodotti in eccesso rispetto alla quota durante la campagna 2016/2017, la CIBE è d'avviso che lo strumento concesso ai produttori di isoglucosio vada bloccato

e che l'isoglucosio fuori quota prodotto nella campagna 2016/2017 non possa essere immesso sul mercato nel corso della medesima campagna.

- 24) Inoltre, la CIBE ritiene che, in vista dell'abolizione delle quote zucchero, l'atto delegato orizzontale relativo all'aiuto per l'ammasso privato, che è all'esame, vada adottato rapidamente. Infatti, i bieticoltori e gli zuccherifici devono conoscere in anticipo le modalità che faranno scattare l'aiuto all'ammasso privato, al quale lo zucchero è ammissibile in virtù dell'articolo 17 dell'OCM unica. Si tratta di un elemento fondamentale in vista dell'abolizione del sistema delle quote e alla luce della crisi di mercato anticipata dalla Commissione europea nelle ultime previsioni 2014-2024, relative all'andamento del mercato dello zucchero.
- 25) I coltivatori dell'UE avvertono che la riduzione prevista del consumo di zucchero impiegato nei prodotti alimentari e nelle bevande all'interno dell'Unione europea, dovuta al maggiore utilizzo dell'isoglucosio come sostituto su un mercato europeo degli edulcoranti maturo, e la convergenza tra il prezzo europeo dello zucchero e quello del mercato mondiale, porteranno ad un'ulteriore ristrutturazione dell'industria bieticolo-saccarifera. La CIBE invita le istituzioni europee ad introdurre misure intese ad attenuare le conseguenze dannose che ne deriveranno.

INTERPROFESSIONE E OCM UNICA DAL 1° OTTOBER 2017

- 26) La CIBE prende atto dell'applicazione della nuova Politica agricola comune dal 1° gennaio 2014 e, in particolare, dei suoi obiettivi e principi generali.
- 27) La CIBE sottolinea che l'abolizione delle misure di gestione dell'offerta

(quota zucchero e isoglucosio) e del prezzo minimo per la barbabietola, prevista dal regolamento (UE) n. 1308/2013. (OCM unica), a decorrere dal 1° ottobre 2017, determinerà un cambiamento drastico dell'economia bieticola nell'UE.

28) Per i bieticoltori dell'UE, è indispensabile poter contare su una filiera di approvvigionamento che funzioni correttamente; a tal fine, il modello di contratto nel settore bieticolo dell'UE è essenziale. La CIBE accoglie con favore che, nel regolamento (UE) n. 1308/2013, siano mantenuti, a partire dal 1° ottobre 2017, gli accordi interprofessionali obbligatori e i contratti di pre-semina negoziati su base regolare tra le associazioni di bieticoltori e i trasformatori. Essi ripristinano l'equilibrio di potere durante la contrattazione e ristabiliscono i diritti e gli obblighi dei coltivatori e dei trasformatori, consentendo un funzionamento efficiente della filiera di approvvigionamento barbabietola-zucchero.

29) In un contesto caratterizzato da una maggiore concentrazione dell'industria dello zucchero europea e dagli aggiustamenti degli accordi interprofessionali, in vista dell'abolizione del sistema delle quote a decorrere dal 1° ottobre 2017, i bieticoltori dell'UE insistono sulla necessità di rispettare le condizioni quadro previste dall'Articolo 125 e dall'Allegato X del regolamento (UE) n. 1308/2013. Questo è particolarmente importante in relazione alle contrattazioni collettive degli accordi e dei contratti interprofessionali, e in rapporto alla possibilità di condividere il valore aggiunto.

30) I bieticoltori dell'UE prendono atto che la concorrenza tra la barbabietola e le colture di sostituzione aumenterà a partire dal 1° ottobre 2017.

31) La CIBE insiste che i prezzi della barbabietola dal 1° ottobre 2017 non dovranno soltanto coprire i costi di produzione, ma anche assicurare

prezzi e rendimenti remunerativi nel lungo periodo.

32) I bieticoltori dell'UE ritengono che la condivisione del valore aggiunto tra i coltivatori e i trasformatori dovrà essere equa e non stabilita a scapito dei coltivatori.

A partire dal 1° ottobre 2017, gli accordi e i contratti interprofessionali saranno indispensabili.

33) L'abolizione delle precedenti garanzie, riconosciute dal sistema delle quote ai

coltivatori, come ad esempio il prezzo minimo della barbabietola, insieme ad un'industria dello zucchero sempre più concentrata potrebbero indebolire potenzialmente il potere contrattuale dei bieticoltori durante la negoziazione degli accordi interprofessionali scritti e dei contratti. I bieticoltori dell'UE chiedono pertanto ai legislatori e alla Commissione europea di rimanere vigili per assicurare il rispetto della finalità e della logica dell'OCM unica in termini di rafforzamento della posizione degli agricoltori, attraverso tutta la filiera di approvvigionamento, incluso quando si tratta delle associazioni di bieticoltori.

Occorrono prezzi remunerativi per la barbabietola ed un'equa condivisione del valore aggiunto.

34) In particolare, la CIBE deplora che, a partire dal 1° ottobre 2017, il regolamento (UE) n. 1308/2013 non preveda nulla nell'eventualità in cui questi accordi interprofessionali scritti non siano conclusi tra le parti prima della semina. Tuttavia, la CIBE ritiene che il ruolo degli Stati membri dovrà essere mantenuto in tale circostanza, per agevolare il processo nell'interesse di entrambe le parti.

35) Per i bieticoltori europei è fondamentale che, ai fini dell'OCM unica in termini di potere contrattuale equilibrato per i bieticoltori e di trasparenza del mercato, a partire dal 1° ottobre 2017 siano mantenuti nei

regolamenti di applicazione orizzontali dell'OCM unica, che verranno pubblicati:

- un meccanismo di rilevamento dei prezzi migliorato, basato anche sui prezzi rilevati dalle imprese;
- un bilancio zucchero e isoglucosio basato su dati controllati raccolti dalle imprese.

36) In assenza di queste disposizioni regolamentari e obbligatorie, l'asimmetria dell'informazione sui prezzi andrà a scapito dei bieticoltori, che non avranno accesso alle informazioni necessarie per:

- negoziare i loro contratti di approvvigionamento;
- applicare correttamente le regole, stipulate nell'OCM unica (Allegato X, punto II.3 e punto XI. 4, h), sull'adeguamento dei

prezzi bieticoli all'evoluzione dei prezzi del mercato dello zucchero e sull'evoluzione dei prezzi della barbabietola, nel caso di contratti pluriennali.

37) Inoltre, i coltivatori dell'UE insistono sui potenziali vantaggi, soprattutto in termini di gestione del rischio di prezzo, dei mercati a termine (*futures*) dello zucchero.

La sorveglianza del prezzo europeo dello zucchero e il bilancio zucchero e isoglucosio dell'UE saranno strumenti di base essenziali, a partire dal 1° ottobre 2017.

38) Infine, i bieticoltori dell'UE ricordano la necessità di modernizzare le regole di ricevimento delle barbabietole e di automatizzare le

misurazioni della qualità e del tenore zuccherino delle barbabietole, affinché siano pagate in base al loro valore.

RELAZIONI COMMERCIALI CON I PAESI TERZI

39) La CIBE sottolinea che la possibile concessione di quantitativi supplementari di importazioni a dazio ridotto, insieme agli intensi negoziati già conclusi e a quelli ancora in corso sugli accordi bilaterali, che fanno seguito al rallentamento dei negoziati del ciclo di Doha, costituiscono delle minacce concrete e inaccettabili per il nostro settore.

40) La CIBE prende atto che la ripetuta apertura di un contingente d'importazione a dazio zero per lo zucchero industriale si concluderà a partire dal 1° ottobre 2017.

41) La CIBE deplora che le recenti concessioni di accesso al mercato attribuite all'America centrale, al Perù, alla Colombia, all'Ecuador e al Sudafrica stiano favorendo l'accesso

all'UE di circa 350 000 tonnellate di zucchero supplementare.

42) La CIBE si rammarica che il recente Accordo economico e commerciale globale (CETA), concluso con il Canada, includa concessioni per l'accesso al mercato europeo dello zucchero con norme di origine meno rigorose.

43) La CIBE ricorda che il rispetto di norme di origine efficaci e rigorose per lo zucchero e i prodotti trasformati a base di zucchero è essenziale, in particolare per evitare le operazioni triangolari.

44) Questi accordi di libero scambio non solo erodono le preferenze concesse ai paesi ACP e ai paesi meno sviluppati (PMS), ma minacciano

costantemente la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero dell'UE a favore di una maggiore competitività, in particolare in vista dell'abolizione del sistema delle quote zucchero, nel 2017. Questo però è in contrasto con la strategia per la crescita e l'occupazione dell'Unione europea.

45) In vista dell'approvvigionamento più che sufficiente del mercato europeo nei prossimi anni, la CIBE insiste che non vengano aperte dalla Commissione importazioni addizionali al di fuori dei regimi preferenziali attuali, e che non siano attribuite ai paesi terzi ulteriori concessioni per l'accesso al mercato dello zucchero europeo.

46) La CIBE ritiene totalmente inappropriata qualsiasi proposta di riduzione degli attuali dazi di importazione, in particolare qualsiasi proposta di sospensione del dazio ridotto di 98 €/t che si applica ai contingenti tariffari CXL. Inoltre, la CIBE sottolinea che, il contingente tariffario d'importazione dello zucchero finale risultante dall'allargamento dell'UE alla Croazia e dall'Articolo XXIV.6 dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio dovrà essere gestito attentamente per evitare che siano riconosciute ulteriori concessioni ai paesi terzi.

Non dovranno essere riconosciute ulteriori concessioni ai paesi terzi per l'accesso al mercato dello zucchero dell'UE.

47) Inoltre, la CIBE è preoccupata a causa dei nuovi sviluppi del mercato globale dello zucchero e della crescita di varie misure di sostegno e di distorsione del commercio, attuate dai paesi terzi, che si allontanano dalla logica dell'OMC. A questo proposito, la CIBE mette in risalto che i principali paesi produttori e esportatori di barbabietola e di canna da zucchero di tutto il mondo applicano politiche di sostegno, con strumenti di regolazione del mercato, diverse forme di sostegno nazionale per lo zucchero e l'etanolo ed anche vari tipi di assistenza all'export.

48) La CIBE invita la Commissione europea ad assicurare attivamente in sede OMC che i concorrenti dei paesi terzi rispettino gli impegni assunti all'interno della predetta organizzazione. La Commissione europea sta promuovendo la deregolamentazione della sua politica dello zucchero. Allo stesso tempo la Thailandia, l'India, il Brasile e gli Stati Uniti stanno attivamente regolamentando e sostenendo la loro industria dello zucchero.

49) La CIBE pertanto sollecita la Commissione europea ad escludere lo zucchero e il bioetanolo dai negoziati bilaterali con questi paesi (Thailandia, India, Brasile e Stati Uniti).